

Via dalla Prima



CSI
SASSO MARCONI



Salve cari lettori, un caloroso benvenuto a tutti voi da parte di tutta la Nuova Redazione di Via dalla Prima, giornalino dell'atletica che è arrivato ormai alla sua quinta edizione.

Sono sicuro che, in questi due mesi, abbiate pensato: "Quanto tempo ci mettono a pubblicare un nuovo numero di questo giornalino?", oppure "Uscirà questo mese oppure salterà un'uscita come in passato?".

Bhè cari lettori ormai assicurarvi che episodi come quelli dell'anno scorso non si ripeteranno perché finalmente la *vecchia* redazione, composta unicamente da due persone, Lina e Alberto, si è allargata inglobando altri tre membri che di loro *spontanea volontà* si sono offerti come rappresentanti dei vari gruppi esistenti nell'atletica C.S.I., stiamo parlando di Chiara, Marco e Martina.

Queste persone sono state scelte per la responsabilità dimostrata col passare del tempo, perciò invito tutti gli atleti a rispettare le loro richieste perché in caso contrario subirete ingenti danni fisici causa catturoni durante l'inverno e, durante l'estate, continui gavettoni.

Un'altra grande innovazione effettuata in questo



periodo è l'introduzione del Pozzo del Giornalino, contenitore nel quale potrete mettere i vostri articoli, disegni, commenti nonché messaggi diretti ad altre persone senza l'obbligo di sottoscrivere il



proprio nome...che ne dite...una buona occasione di esprimere il proprio parere o insultare creativamente (non si accettano parolacce) altre persone...

Ma prima di iniziare con gli articoli lasciate che inizi a descrivervi i nostri collaboratori, purtroppo l'introversità di alcuni di loro non mi ha permesso di esprimere alcun giudizio...ma sulla Chiara...

IDENTIKIT

NOME: Chiara

COGNOME: Samaritani

DATA DI NASCITA: Sconosciuta, si ipotizza guardando gli occhiali intorno agli anni sessanta..

COLORE DEGLI OCCHI: Coperti dagli occhiali;

COLORE DEI CAPELLI: Scuri (la foto è in bianco



e nero).

SEGNI PARTICOLARI Ha una gamba di legno e una dentiera d'oro;

LA VERITÀ SU CHIARA: Si dice che sia di origine giapponese e che suo padre l'abbia adottata quando lei aveva già 47 anni. Dopo aver ricevuto una completa ricostruzione fisica, Chiara impara l'italiano e inizia a praticare l'atletica leggera...

BASTA CON LE CAVOLATE: bene, da cosa posso cominciare a descrivervi questa splendida persona che ci sta accompagnando nella magnifica avventura dell'atletica? Sinceramente non lo so neanche io, perché tante sono le sue qualità che starle ad elencare sarebbe solo una perdita di tempo ma posso assicurarvi che in lei ho trovato non solo una compagna con cui scambiare due battute ma anche una grande amica...sono molto contento che lei abbia deciso di far parte del "cast" di Via dalla Prima.

Bene Cari lettori ora bando alle ciance e vi auguro una buona lettura di questo numero che conterrà oltre a svariati articoli anche una speciale galleria di immagini dedicata ai ricordi...e adesso l'articolo della Selena che ci racconta la sua esperienza vissuta durante i nazionali a Bisceglie.

BISCEGLIE 2005

“...Dopo tanto duro allenamento è arrivato anche per me una grande gratificazione, essere stata convocata a partecipare ai Campionati Italiani che si sono svolti a Bisceglie (Bari) dal 6 al 9 di Ottobre.

Oltre ad essere stata una bellissima esperienza debbo dire che sono stati anche quattro giorni durante i quali mi sono divertita moltissimo.

Siamo partiti in pullman e anche se le ore erano tante, per noi sono trascorse velocemente.

L'hotel era splendido, il mangiare anche, la compagnia SUPER...Cosa volere di più?

Il giorno seguente siamo entrati allo stadio, l'atmosfera era gioiosa, sembrava di partecipare a vere olimpiadi.

Il gruppo dell'Emilia Romagna era affiatatissimo, con grande tifo per ogni specialità eseguita. In quell'occasione trovarmi sui blocchi è stato ancora più emozionante, ero agitatissima e forse è stato proprio quello che non sono riuscita a dare il massimo.

A vedere la mia gara sono venuti anche mio padre, Gigi e Max (che non poteva mancare, come al solito...).

Comunque penso che tutti abbiano gareggiato con l'intento di dare tutto loro stessi. Ero emozionantissima ogni volta che qualcuno della nostra squadra saliva sul podio, tutto era commentato da bravi speaker e tra una premiazione e l'altra in sottofondo c'era una musica che ti faceva venire la pelle d'oca.

Sfortunatamente i giorni sono passati troppo velocemente, ogni tanto riguardo la registrazione di quell'avvenimento e provo le stesse emozioni e poi mi chiedo: “E il prossimo anno? Chissà! Speriamo bene..” E' stata veramente un'esperienza unica che spero si ripeterà anche nei prossimi anni...”



-Selena-

Ma giusto dopo un articolo così bello ve ne propongo uno che vi farà accapponare la pelle...vi ricordate lo scritto che Niccolò aveva prodotto per lo scorso numero?? Ecco provate a mescolare la pazzia di Luca con il modo di scrivere di Niccolò e il pasticcio è fatto...

Questo individuo è



In un giorno del cavolo....

In un nebbioso giorno del cavolo arrivai al campo di atletica e come sempre non avevo voglia di fare un kaiser...soltanto dopo dieci minuti di rompimento notai che non era ancora arrivato nessuno.

Decisi perciò di schiacciare un pisolino su quella intelligente, interessante, intrigante ed eccitante panchina...

In un nebbioso giorno del cavolo stavo, come al solito, arrivando in ritardo al campo e non avevo voglia di fare un kaiser...avevo sete come un cetaceo che prende il sole e una fame che solo Emilio Fede la può spiegare..ma queste mie profonde sensazioni furono frenate dalla vista di un povero barbone eccitato che si muoveva sensualmente sulla panchina..mi avvicinai e dopo essermi accorto che quel lurido pezzente non era altro che Luca..decisi di svegliarlo...



La mano di un rompiballe mi palpò la gamba, così mi svegliai e vidi quella faccia sorprendentemente bella di Niccolò che mi sorrideva...

Anche se può non sembrarlo, costui è intelligente

-ou, ma cosa

uomo?-

-hai interrotto il momento più bello della mia vita-

-ti capisco, hai ragione

(basta dargli ragione per farlo stare zitto..)non c'è nessuno?-

-direi di no...che ne dici di una bellissima fuga in Baracchina?-

successivamente i nostri eroi giunsero nel luogo deciso..

-che due scatole..non ho

mai voglia di fare niente, non sono mica patito come quello lì, Angelo che si allena anche mentre dorme...-

-oh vez ti capisco, pensa alla Lina allora...corre così tanto che il comune le fa pagare le spese per la manutenzione delle strade da quanto le consuma-

-a proposito di cose

consumate..non ho voglia di vedere Valerio..quando ci becca non fa altro che dire "FITNESS FITNESS"-

-oh dai bell'uomo ci tocca andare a far riscaldamento, sono quasi le sei..-

Pur non avendo capito i discorsi di 'sti due mi tocca dire che ora, dopo un' interessante disquisizione alla Baracchina essi si accingono ad andare al campo..

Michele: - vi sembraah l'orariooh diih arrivareeh?-

-uffa che palle Michele è

sempre dietro a sgridarci-

Valerio: - fitness fitness, su ragazzi sculettate come me..-

-ma sono tutti pazzi qui?-

-non fare domande

scontate pensa a correre su..-

ore 18.15 la Lisa arriva al campo...

Lisa: su ragazzi fate come faccio io, cerchiamo di anticipare il bacino..vedete..dobbiamo mettere il piede qui e...AHHHHH, porca miseria, ho quasi ucciso questa piccola formica..meno male sono caduta sul cemento scorticandomi le ginocchia..pensa se l'avessi uccisa...sapete, io amo le formiche e a contrario di voi io non mi lavo i denti, così ho le carie affinché le formiche possano vivere dentro di me in santa pace...accidenti a voi che volete schiacciarle.

(NATURALMENTE QUELLO CHE ABBIAMO APPENA SCRITTO NON È DEL TUTTO VERO...LA LISA PREFERISCE I LOMBRICHI).

Così a metà discorso arrivò Emil, L'uomo dalla doppia personalità: la sua e quella.....del suo mega brufolo ascellare.(Se non l'avete visto chiedete di lui, vi riceverà su appuntamento) [sconsigliata la visione ad un pubblico di età inferiore ai 18 anni e superiore di 40...ci dispiace Valerio..non puoi vederlo!!!].

In poche parole questo povero individuo è posseduto da un super-brufolo malefico che come scopo principale ha CONQUISTARE il mondo; sfortunatamente negli ultimi giorni è nato nell'altra ascella un brufolo antagonista del primo...nacque grande rivalità tra le due escrescenze aventi le dimensioni di due palline da ping pong che un dì sfociò in una tremenda rissa tra i malefici leader che mandarono in tilt il cervello dello sfortunato Emil (cosa non difficile) e lo costrinsero a sbattere la testa contro un palo...ma avvenne una cosa che i due tiranni non avevano calcolato, la nascita del rivale più pericoloso: IL SUPER BERNOCCOLO!!!!

Se siete intenzionati a leggere il seguito dovrete attendere il nostro prossimo articolo che se Laffi ce lo permette uscirà il prossimo numero...NON CENSURATECI!!!

Luca e Niccolò

Con questa frase mi esonero da ogni responsabilità che potrebbe essermi appioppata dopo un articolo così sconvolgente...tuttavia adesso passiamo all'articolo che ci è stato scritto da Flora, che vuole ricordare l'importanza che hanno le cene che noi dell'atletica C.S.I. organizziamo...

CENA DI AUTOFINANZIAMENTO: IL PUNTO DI VISTA DI UN GENITORE

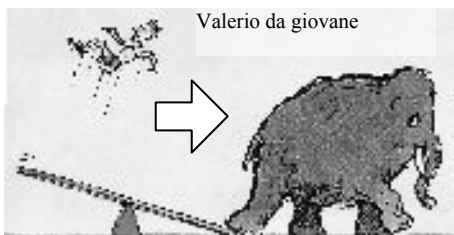
Credo che la partecipazione dei genitori sia importante per aiutare i ragazzi nell'attività sportiva e avere maggiori finanziamenti: lavoratori e pensionati potrebbero nel tempo libero aiutare a organizzare queste iniziative in modo da aumentare le entrate dell'atletica del CSI Sasso Marconi, creando allo stesso tempo occasioni per divertirsi in compagnia e fare conoscenze.

In occasione della cena fatta in febbraio, all'inizio pensavo che non ci sarebbe stata molta partecipazione, invece ho dovuto ricredermi quando ho visto che tante persone, adulti e ragazzi, si davano tanto da fare affinché tutto riuscisse nel migliore dei modi. Infatti così è stato: anche grazie all'intrattenimento gli invitati sembravano soddisfatti. Qualche anno fa mi sembrava che l'atletica a Sasso Marconi contasse solo pochi iscritti, invece in questi ultimi anni ho visto con piacere una ricrescita notevole dell'attività. Proprio per aiutare questo sviluppo invito altri genitori a partecipare attivamente a queste iniziative, perché ritengo che fare sport sia importantissimo per tutti, grandi e piccoli.

Flora

Ed è con questo importante articolo che apro la parte dedicata ai Ricordi. In questa sezione del giornalino troverete un lungo articolo di Valerio che ci racconta tutta la storia dell'atletica dal primo dopoguerra in poi...spero di riuscire a coinvolgervi con questo scritto che ho deciso di ricopiare da una passata edizione in quanto a completezza e importanza delle informazioni date...Buona lettura

L'ATLETICA A SASSO MARCONI



La crescita di Valerio

testimonianze di giornali e riviste.

a



Di



segnare la storia dell'atletica leggera Sasso Marconi, nei suoi contorni più dettagliati, rimane impresa ardua, anche se esistono praticanti e non, di Nel nostro paese la pratica popolare nei

passione per l'atletica ha assunto la dimensione di primi anni venti, dopo il primo conflitto mondiale. La relativa vicinanza alla città, e quindi un certo contatto con gli ambienti sportivi italiani, influenzò i costumi sportivi dei giovani sassesi. I praticanti più brillanti finivano in genere per aderire alla famosa Sef Virus, la stella sportiva di Bologna. Questo finché a Sasso non si formò un gruppo di dirigenti sportivi che cominciò ad aggregare, sotto i colori gialloblu, gli atleti di diverse discipline. Campo di allenamento, oltre alla strada sterrata e alle campagne, diventò il pratone ricavato ai piedi della Casa del Vento a poca distanza dalla piazza centrale del borgo. Il prato fu provvisto di porte per il gioco del calcio e di attrezzi ginnici fissi e mobili (anelle, sbarre, ecc...).

Pian piano, a furia di percorrere giri su giri si formò una rudimentale pista con l'aggiunta di pedane per salti e lanci. Così oltre al gioco del calcio cominciarono ad organizzarsi, allenarsi e sfidarsi nelle corse, nei salti, nei lanci e nei concorsi ginnici.

Una tappa obbligata, per tutti i calciatori, diventò la pratica parallela dell'atletica leggera, specie per quel che riguarda i salti e la velocità.

Scelte dirigenziali azzeccate, ottime programmazioni annuali fecero di Sasso Marconi il punto di riferimento per gli atleti dei comuni vicini. Fra gli allenamenti, trasferte, gare, feste, crebbe una società: la SASSO SPORTIVA. Si ingrandì a tal punto che cominciarono ad affluire da Bologna validi atleti, non in sintonia con la Virus.

Venturi, Sibani, Manini, Emabue, l'azzurro Alfonso Monari, sono solo alcuni dei nomi che arricchirono una formazione che ovunque passava lasciava il segno sia a livello regionale sia nazionale.

LA PRIMA PISTA

Intanto, nel 1935, dopo ulteriori sacrifici sorretti dall'entusiasmo, si inaugurava a Sasso la pista in carbonella, un fondo all'avanguardia che permetteva ottimi allenamenti e prestazioni controllate. Alla manifestazione inaugurale, con banda, Podestà e altre autorità, presenziarono migliaia di persone che assisterono a numerose gare che si disputarono fra gli atleti di tutta la regione. L'opera favorì l'afflusso di un numero maggiore di praticanti incoraggiati dalla politica polisportiva della SASSO SPORTIVA. Non pochi atleti cominciarono ad eccellere sia nelle specialità atletiche che nel calcio facendo diventare praticamente complementari le attività. La dirigenza di allora, molto attiva, favoriva ciò e si impegnava parallelamente nell'organizzazione di manifestazioni importanti. Viene tutt'ora ricordata l'organizzazione della staffetta podistica Bologna-Sasso fra due ali di folla lungo tutto il percorso ed arrivo lungo tutto il percorso ed arrivo nella nuova pista dello stadio comunale.

Poi venne la guerra e fu buio, la tragedia, la distruzione, la morte, e alla fine del conflitto tutto non fu più come prima. Attrezzature distrutte, pista interrata, giovani dispersi, condizioni economiche disastrose. Per un po' di tempo di atletica non se ne parlò. Senza impianti le poche decine di appassionati che ricominciarono si ributarono nei campi e nelle strade con scelta obbligata per le campestri e le corse su strada.

Risorse una nuova formazione sportiva, l'Enal Sasso Marconi con i tradizionali colori gialloblu.

Per anni si andò avanti fra mille difficoltà e a singhiozzo fino all'estinzione della società.



RINASCE L'ATLETICA



Ma come un fiume carsico un po' casualmente, forse per destino, l'atletica rinacque.

L'occasione fu nel 1964 una sosta invernale della squadra di calcio della locale parrocchia. Alcuni ragazzi, per mantenersi allenati, furono accompagnati a Bologna per partecipare a una prova del campionato provinciale di corsa campestre.

Complice un errore nel conteggio dei giri, un occhialuto atleta di Sasso (Valerio Brecci) viene a Quegli iniziali cinque atleti, due settimane dopo,

sorpresa beffando tutti.

diventarono una ventina e scesero tutti in campo alla campestre di Pioppe di Salvaro. Le affermazioni, vuoi per l'allenamento, vuoi per la presenza di...geni nel sangue, continuarono e aumentarono. Da quel momento la crescita dell'atletica sotto i colori gialloblu del CSI Sasso ha conosciuto nuovamente notevoli spinte.

Di nuovo gli atleti di Sasso Marconi si riaffacciarono sulle piste. L'entusiasmo portò a promuovere anche la partecipazione (per la prima volta) delle ragazze: Lilia Coramelli, ora stimato medico del paese, fu la prima ottima atleta di questa nuova generazione.

La scoperta di giovani di valore accompagnò questa crescita. Ricordiamo Righi Marco, convocato ai raduni azzurri con i fondisti, vincitore e protagonista a livello nazionale di tante corse campestri; Pachioli Angela primatista nazionale stagionale nei 500piani ragazze.

UN'ALTRA PISTA

Nel frattempo, nel 1966 nel campo antistante chiesa parrocchiale di Sasso si inaugura una nuova pista di atletica. A onore del vero si trattava di un piccolo anello di 236 metri di sviluppo, che permetteva però un intenso lavoro di promozione e di avviamento sportivo giovanile.

Fiorirono iniziative come gare giovanili: quadrangolari fra società, Feste dello Sport e soprattutto nel periodo estivo il TORNEO CALCIO-ATLETICA, una originale formula

in campo tre sere la settimana dei mesi di giugno e luglio circa 150 ragazzi e ragazze che si incontravano serenamente in prove di velocità, sugli ostacoli, nella marcia, nei 1000, nei salti e nei lanci. Quelle esperienze estive fatte di ore ed ore insieme nel campo parrocchiale hanno costituito il vero cemento dell'atletica di Sasso. Quelle serate d'estate hanno radunato tutti i giovani del paese impegnandoli in rassegne di specialità da far invidia a qualunque movimento sportivo. Gare di salto in alto con 45/50 atleti che sostavano ammirati l'uno dell'altro fino ad oltre le ore 21 sul prato del campo in attesa della conclusione fin che i genitori arrivavano e si sdraiavano con loro a chiacchierare e ad ammirare il tramonto e le esibizioni degli atleti in gara.

Poi fra diverse vicissitudini anche questa pista esaurì il suo compito. La chiusura del campo parrocchiale all'attività sportiva infierì un duro colpo all'atletica che si vede ributtata sulle strade e nei campi, con un evidente calo di praticanti. Ma la fiamma accesa nei cuori ha resistito fino al 1993, anno in cui si è inaugurato, per la terza volta, un nuovo impianto sportivo.



la



Cambiamento
Radicale...

sportiva che metteva in



UNA NUOVA PISTA

Stavolta un impianto vero, un po' sofferto ma regolare, con materiali al passo coi tempi per allenamenti e gare. E i ragazzi hanno ripreso a crescere e ad esprimersi affollando l'impianto di Cà de' Testi nei pressi della ferrovia.

Il movimento attuale esprime oltre un centinaio di atleti che nel corso dell'ultima stagione si sono aggiudicati i titoli provinciali e a squadre di corsa campestre maschili e femminili. Inoltre le ragazze titolo regionale a squadre su pista precedendo

hanno vinto il formazioni blasonate di tutte le città dell'Emilia Romagna.

Nel folto gruppo stanno crescendo anche alcuni atleti di valore che ricoprono le prime posizioni a livello nazionale: avremo tempo e spazio per illustrare ciò. Attorno a questo movimento cresce l'interesse degli amatori, delle persone che in genere vogliono mantenersi in forma praticando il più antico gesto che l'uomo abbia mai espresso.

Uomini e donne alla riscoperta della dimensione più naturale che il loro corpo permette.

Valerio Brecci

Le foto che avete visto non si riferiscono purtroppo all'articolo, bensì sono state prelevate da questa immagine che rappresenta **LA VECCHIA GRANDE SQUADRA** anno 1995, temuta in tutta la regione.



Bene cari lettori, vi ringrazio ancora per l'attenta lettura e spero di essere riuscito a rendervi partecipi allo spirito dell'atletica che ci rende tutti uniti e che se, se vissuto nel modo giusto, può farvi dimenticare tutti i problemi...un caloroso saluto a Voi tutti e un arrivederci a Maggio..

Alberto e Lina